

Turismo, audizioni a raffica: oggi in Aula sindacati e imprese

DI GIUSEPPE SILVESTRE

E' il giorno della verità per la riforma del turismo firmata dal numero due di Palazzo Santa Lucia **Giuseppe De Mita**. Un testo che disegna il nuovo modello di sviluppo del comparto affidato a tre attori: la Regione, che si occuperà della programmazione; l'Agenzia per la promozione del Turismo e dei Beni culturali, che l'assessore definisce "un braccio operativo snello che deve incidere in tempi rapidi sull'intercettazione dei flussi"; e i Sistemi turistici locali, che sostituiscono gli Ept ma con un approccio diverso: rappresentare le dinamiche delle aree campane a più forte attrazione. Se questa riforma avrà o meno un futuro in Campania lo decideranno le forze economiche e sociali, convocate dalle 10 alle 17 di oggi per una serie di audizioni concentrate in un'unica seduta. Il cui esito, per la

verità, si annuncia più che prevedibile, visto che gli operatori del settore non hanno mai fatto mistero di preferire il testo De Mita, bocciando "una legge che sia un pastrocchio tra questa e altri disegni di legge con fusioni a freddo, improprie e innaturali" (la definizione è del presidente della Camera di Commercio Maurizio Maddaloni, ndr). Sul tavolo, assieme al progetto del componente dell'Esecutivo, c'è anche il testo unico del Consiglio, nato dalla fusione di due precedenti provvedimenti (firmatari **Luciano Schifone** e **Bianca D'Angelo** del Pdl). La principale previsione è una cabina di regia composta dai sei responsabili delle unità provinciali che dovrà collaborare con l'assessore, la carta turistica, una carta dei servizi, due grandi eventi l'anno, quattro borse di studio per premiare l'innovazione, la capacità imprenditoriale e la creatività giovanile.

